

Presidente. L'onorevole Celli ha un'interrogazione al ministro dell'interno « per gli arresti di braccianti che in questi giorni si commettono in Roma.

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Io pregherei l'onorevole Celli di voler precisare i fatti per poter dargli una risposta concreta.

Presidente. L'onorevole Celli ha facoltà di parlare.

Celli. Otto o dieci giorni fa, alcuni braccianti che erano venuti in Roma per lavorare nell'Agro romano, e avevano anche trovato il lavoro, quindi non erano neppure disoccupati, furono in piazza Vittorio Emanuele arrestati e tradotti alle carceri di Sant'Andrea delle Fratte ove rimasero rinchiusi cinque o sei giorni, nelle condizioni orribili che l'onorevole sotto-segretario di Stato, deve certamente, conoscere, dopo di che furono rimpatriati per forza.

Cito questo solo caso, ma potrei citarne parecchi altri.

Io prego l'onorevole sotto-segretario di Stato di voler dare ordini perchè simili eccessi polizieschi non si rinnovino. Questi poveri lavoratori, che affrontano disagi d'ogni specie per procurarsi un magro tozzo di pane, non vengano almeno privati del lavoro quando riescono a trovarlo e non vengano trattati come malfattori.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Per le informazioni che mi sono pervenute i fatti sarebbero un po' diversi da quelli esposti dall'onorevole interrogante.

Egli sa come a Roma, da tutte le parti convengano operai per trovare lavoro. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha detto poco fa all'onorevole Barzilai con quanta cura egli cerchi d'impiegarne un buon numero; lo stesso fanno gli altri Ministeri e specialmente da quello dell'interno; ma non sempre si riesce ad occupare tutti quelli che giungono qui.

Ora cotesti operai non hanno sempre il passaporto o le loro carte in regola; e tra essi molte volte ci sono dei condannati che devono ancora scontare la pena, dei pregiudicati...

Celli. Non è questo il mio caso.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Adesso verrò al suo caso.

Quei 47 operai, di cui l'onorevole Celli ha parlato, furono trovati in possesso di armi proibite, revolver, coltelli non permessi ed altre armi. Che cosa doveva fare la pubblica sicurezza? Cercare di rimpatriarli. Ora i provvedimenti per il rimpatrio sono qualche volta lunghi; non sempre c'è il telegrafo o la ferrovia per portare la lettera, e quindi devono passare parecchi giorni di attesa. Si fa il possibile, perchè frattanto essi siano trattati con umanità; ma disgraziatamente le camere di sicurezza, e tali sono quelle di S. Andrea delle Fratte che l'onorevole Celli ha chiamato carceri....

Imbriani. Sono peggio delle carceri.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. disgraziatamente, dicevo, coteste camere di sicurezza trovansi in condizioni deplorable.

Ricorderò in proposito all'onorevole Celli che avendo un giornale accennato a queste condizioni, il ministro mi affidò l'incarico di andarle a visitare ed ho trovato veramente locali indegni di qualunque condizione di persone. Si sono date immediate disposizioni, sorpassando tutti gli ostacoli. Ma naturalmente non si potè lì per lì trovare altri locali o migliorare i locali esistenti. Assicuro però l'onorevole Celli, che quelle camere di sicurezza non saranno più usate finchè non siano adattate in modo corrispondente a quei sentimenti di umanità che nutriamo tutti.

Io credo con queste spiegazioni che l'onorevole Celli sarà soddisfatto ed aggiungo che farò le maggiori ricerche su quanto egli ha riferito e, quantunque io sia sicuro che non siasi in alcun modo violata la legge, tuttavia, se sarà il caso, sarà provveduto.

Presidente. L'onorevole Celli ha facoltà di parlare.

Celli. Prendo atto di ciò che ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato riguardo alle camere di sicurezza, che sono veramente più orride della più orrida carcere.

Faccio poi considerare all'onorevole sotto-segretario di Stato che gli operai, dei quali ha parlato, non erano nè disoccupati, nè armati di revolver o di altre armi insidiose, ma erano persone le più pacifiche di questo mondo, che andavano al lavoro e che furono quindi arrestate abusivamente.